

Putin: "Noi proteggiamo la nostra casa, mentre l'obiettivo dell'Occidente è il potere illimitato" *Sotto il discorso tradotto*

[lantidiplomatico.it/dettnews-](https://lantidiplomatico.it/dettnews-putin_noi_proteggiamo_la_nostra_casa_mentre_l'obiettivo_delloccidente__il_potere_illimitato/5694_48820/)

[putin_noi_proteggiamo_la_nostra_casa_mentre_l'obiettivo_delloccidente__il_potere_illimitato/5694_48820/](https://lantidiplomatico.it/dettnews-putin_noi_proteggiamo_la_nostra_casa_mentre_l'obiettivo_delloccidente__il_potere_illimitato/5694_48820/)

La Redazione de l'AntiDiplomatico

21 Febbraio 2023 11:18

Il Presidente russo Vladimir Putin ha dichiarato che lo scopo principale della Russia sulla scena mondiale è quello di difendere la propria casa, mentre l'Occidente cerca solo un dominio internazionale totale.

"Pronuncio questo discorso in un momento difficile per il nostro Paese, un momento di grandi e irreversibili cambiamenti in tutto il mondo e di grandi eventi storici che determineranno il futuro del nostro Paese e del nostro popolo, in un momento in cui ognuno di noi ha un'enorme responsabilità", ha affermato il Presidente.

"Noi proteggiamo la nostra casa, mentre l'obiettivo dell'Occidente è il potere illimitato", ha affermato Putin durante il suo discorso annuale alla Duma di Stato e al Consiglio della Federazione, le due camere dell'Assemblea Federale (il parlamento russo).

Putin ha ricordato che "un anno fa, per proteggere la popolazione nelle nostre terre storiche, per garantire la sicurezza del nostro Paese, per eliminare la minaccia rappresentata dal regime neonazista emerso in Ucraina dopo il colpo di Stato del 2014, è stata presa la decisione di condurre un'operazione militare speciale".

"Dal 2014 il Donbass ha combattuto, ha difeso il diritto di vivere sulla propria terra, di parlare la propria lingua madre, ha lottato e non si è arreso sotto il blocco e i continui bombardamenti, l'odio inconfessabile del regime di Kiev, ha creduto e sperato che la Russia sarebbe venuta in soccorso".

Putin ha sottolineato che Mosca ha fatto tutto il possibile per risolvere il problema in modo pacifico e ha dimostrato grande pazienza. Ma alle sue spalle si stava preparando uno scenario diverso.

Le promesse dei leader occidentali, le loro affermazioni sul desiderio di pace nel Donbass si sono rivelate una crudele menzogna. "Hanno solo guadagnato tempo, si sono impegnati in trucchi, hanno chiuso gli occhi sugli omicidi politici, sulla repressione del regime di Kiev nei confronti degli indesiderati, sulle vessazioni nei confronti dei credenti", ha evidenziato nel suo discorso all'Assemblea Federale.

Il regime ucraino non ha risolto i problemi del Donbass, mentre i Paesi occidentali hanno addestrato gli ufficiali dei battaglioni neonazisti ucraini che hanno perpetrato azioni terroristiche nell'Ucraina orientale".

Putin ha posto particolare enfasi sul fatto che anche prima dell'inizio dell'operazione militare speciale c'erano negoziati tra Kiev e l'Occidente sulla fornitura all'Ucraina di

sistemi di difesa aerea, aerei da combattimento e altri macchinari bellici. Inoltre, il regime di Kiev stava dichiarando apertamente le sue aspirazioni ad acquisire armi nucleari. Da parte loro, gli Stati Uniti e la NATO stavano rapidamente dispiegando basi militari e laboratori biologici segreti vicino ai confini della Russia con l'obiettivo di studiare attentamente il teatro delle future ostilità attraverso manovre militari e preparare l'Ucraina asservita a una guerra su larga scala, ha dichiarato Putin.

Il presidente russo ha osservato che i leader occidentali ora ammettono apertamente, e persino con orgoglio, che gli accordi di Minsk e il Formato Normandia non erano altro che uno spettacolo diplomatico e un grande bluff.

"È emerso che per tutto il tempo in cui il Donbass bruciava, in cui veniva versato sangue, in cui la Russia stava sinceramente, voglio sottolineare, sinceramente cercando una soluzione pacifica, stavano giocando con la vita delle persone, giocando, in effetti, come si dice nei circoli, con le carte segnate", ha denunciato Putin davanti all'Assemblea Federale.

Le promesse dell'Occidente sul suo desiderio di pace nel Donbass si sono rivelate "una scusa crudele e una bugia". Da parte sua, la Russia ha ricevuto un rifiuto di tutte le proposte di garanzie di sicurezza, ed è diventato chiaro che la minaccia cresce ogni giorno che passa.

La Russia difende con determinazione non solo i propri interessi, perché "non ci dovrebbe essere alcuna divisione nel mondo tra Paesi 'civilizzati' e altri Paesi".

Il leader russo ha poi sottolineato che "passo dopo passo, con attenzione e coerenza" tutti gli obiettivi dell'operazione saranno raggiunti.

Secondo il leader, gli individui che hanno diretto gli attacchi contro il Donbass hanno pianificato di fare della Crimea e di Sebastopoli, terre che fanno parte della Russia, i prossimi obiettivi.

"Coloro che hanno pianificato un nuovo attacco a Donetsk e Donbass, a Lugansk, hanno chiaramente indicato che il prossimo obiettivo era un attacco alla Crimea e a Sebastopoli, e noi lo sapevamo e lo abbiamo capito", ha sottolineato, ricordando che oggi Kiev sta già parlando apertamente di tali piani.

Per quanto riguarda i progressi dell'operazione militare speciale, il presidente russo ha sottolineato che le missioni vengono portate avanti in modo coerente una per una. Allo stesso tempo, Putin ha sottolineato che la Russia non sta combattendo contro il popolo ucraino, che è diventato ostaggio del regime di Kiev.

"L'Occidente chiude un occhio sull'ideologia neonazista in Ucraina, non gli importa su chi puntare nella lotta contro la Russia. L'importante è che combattano contro di noi. La politica dell'Occidente ha trasformato l'Ucraina in un materiale usa e getta, e il popolo si è offerto come sacrificio. La responsabilità di aver alimentato il conflitto ucraino è interamente delle élite occidentali".

A questo punto il presidente Vladimir Putin ha aggiunto che non è possibile sconfiggere la Russia sul campo di battaglia. "Intendono trasformare il conflitto regionale in un confronto globale. Questo è il modo in cui lo comprendiamo e risponderemo di conseguenza, perché si tratta dell'esistenza del nostro Paese. Non possono non rendersi conto che è impossibile sconfiggere la Russia sul campo di battaglia".

Putin ha inoltre ricordato che nessun altro Paese al mondo ha tante basi militari all'estero come gli Stati Uniti, con le loro centinaia di basi dislocate in tutto il mondo. Ma l'Occidente non potrà mai lavarsi di dosso la vergogna di ciò che ha fatto ad altri Paesi.

"Questo ripugnante metodo di inganno è già stato provato molte volte. Si sono comportati nello stesso modo spregiudicato e ingannevole quando hanno distrutto la Jugoslavia, l'Iraq, la Libia e la Siria. Non riusciranno mai a lavare via questa vergogna".

I motivi del discorso di Putin

Rivolgere all'Assemblea federale, il Parlamento russo che comprende la Duma di Stato e il Consiglio della Federazione (la Camera bassa e la Camera alta), messaggi annuali sulla situazione del Paese e sui principali orientamenti della politica interna ed estera è uno dei poteri del Presidente sanciti dall'articolo 84 della Costituzione russa.

Il discorso è rivolto non solo all'organo legislativo, ma anche a tutti gli altri organi legislativi e alla società nel suo complesso. Dopo il messaggio, il Presidente dà una serie di istruzioni e le Camere dell'Assemblea Federale adottano risoluzioni speciali per la loro attuazione.

Il primo messaggio del Presidente russo all'Assemblea Federale risale al 24 febbraio 1994. Vladimir Putin si è rivolto per la prima volta all'Assemblea federale l'8 luglio 2000 con un discorso intitolato: 'Che tipo di Russia stiamo costruendo'.

Il discorso più lungo della storia è stato quello di Vladimir Putin del 1° marzo 2018, della durata di 1 ora e 55 minuti.

Il messaggio precedente risale al 21 aprile 2021. Il capo di Stato ha spiegato la pausa con il fatto che la situazione nel Paese e nel mondo si stava evolvendo molto rapidamente nel 2022. Pertanto, era difficile "fissare in un determinato momento i risultati concreti e i piani per il prossimo futuro".

Il discorso di Putin, un Inno alla sovranità Nazionale e ai valori patriottici.

(©) databaseitalia.it/index.php/2023/02/21/il-discorso-di-putin-un-inno-alla-sovranita-nazionale-e-ai-valori-patriottici/

Gianfranco Uccheddu

21 febbraio 2023

Vladimir Putin: Buon pomeriggio!

Cari deputati dell'Assemblea federale – senatori, deputati della Duma di Stato!

Cari cittadini della Russia!

Con il Messaggio odierno, mi rivolgo a un momento difficile – lo sappiamo tutti bene – un momento fondamentale per il nostro Paese, in un momento di cambiamenti cardinali e irreversibili in tutto il mondo, gli eventi storici più importanti che determinano il futuro del nostro Paese e la nostra gente, quando ognuno di noi ha una grande responsabilità.

Un anno fa, al fine di proteggere le persone nelle nostre terre storiche, per garantire la sicurezza del nostro paese, per eliminare la minaccia proveniente dal regime neonazista che si è sviluppato in Ucraina dopo il colpo di stato del 2014, è stata presa la decisione di condurre un'operazione militare speciale. E passo dopo passo, in modo accurato e coerente, risolveremo i compiti davanti a noi.

A partire dal 2014, il Donbass ha combattuto, difeso il diritto di vivere sulla propria terra, parlare la propria lingua madre, combattuto e non si è arreso nelle condizioni del blocco e dei continui bombardamenti, odio palese da parte del regime di Kiev, creduto e aspettato che la Russia venisse in soccorso.

Nel frattempo – e lo sai benissimo – abbiamo fatto tutto il possibile, anzi tutto il possibile, per risolvere questo problema con mezzi pacifici, negoziando pazientemente una via d'uscita pacifica da questo conflitto difficilissimo.

Ma alle nostre spalle si stava preparando uno scenario completamente diverso. Le promesse dei governanti occidentali, le loro assicurazioni sul desiderio di pace nel Donbass si sono rivelate, come ora vediamo, un falso, una crudele menzogna. Hanno semplicemente preso il tempo, si sono impegnati in imbrogli, hanno chiuso un occhio sugli omicidi politici, sulle repressioni del regime di Kiev contro persone discutibili, sulla presa in giro dei credenti e hanno sempre più incoraggiato i neonazisti ucraini a compiere azioni terroristiche nel Donbass. Nelle accademie e nelle scuole occidentali venivano addestrati ufficiali di battaglioni nazionalisti e venivano fornite armi.

E voglio sottolineare che anche prima dell'inizio dell'operazione militare speciale, Kiev stava negoziando con l'Occidente sulla fornitura di sistemi di difesa aerea, aerei da combattimento e altre attrezzature pesanti all'Ucraina. Ricordiamo anche i tentativi del regime di Kiev di acquisire armi nucleari, perché ne abbiamo parlato pubblicamente.

Gli Stati Uniti e la NATO hanno rapidamente dispiegato le loro basi militari, laboratori biologici segreti vicino ai confini del nostro paese, hanno dominato il teatro delle future operazioni militari durante le manovre, hanno preparato il regime di Kiev a loro soggetto, l'Ucraina che avevano schiavizzato, per una grande guerra.

E oggi lo ammettono – lo ammettono pubblicamente, apertamente, senza esitazione. Sembrano essere orgogliosi, godendosi il loro tradimento, definendo sia gli accordi di Minsk che il formato della Normandia un'esibizione diplomatica, un bluff. Si scopre che per tutto il tempo in cui il Donbass era in fiamme, quando il sangue veniva versato, quando la Russia sinceramente – voglio sottolinearlo – si sforzava sinceramente per una soluzione pacifica, stavano giocando sulla vita delle persone, stavano giocando, in Infatti, come si dice nei circoli noti, segnava le carte.

Questo disgustoso metodo di inganno è stato provato molte volte prima. Si sono comportati in modo altrettanto spudorato, doppio, distruggendo la Jugoslavia, l'Iraq, la Libia, la Siria. Non si laveranno mai da questa vergogna. I concetti di onore, fiducia, decenza non fanno per loro.

Nei lunghi secoli di colonialismo, diktat, egemonia, si sono abituati a farsi concedere tutto, si sono abituati a sputare sul mondo intero. Si è scoperto che trattano i popoli dei loro paesi con lo stesso disprezzo, come un maestro – dopotutto, li hanno ingannati cinicamente o li hanno ingannati con favole sulla ricerca della pace, sull'adesione alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite su Donbass. In effetti, le élite occidentali sono diventate un simbolo di bugie totali senza principi.

Difendiamo fermamente non solo i nostri interessi, ma anche la nostra posizione secondo cui nel mondo moderno non dovrebbe esserci divisione nei cosiddetti paesi civili e tutto il resto, che è necessaria una partnership onesta, negando in linea di principio qualsiasi esclusività, soprattutto aggressiva.

Siamo stati aperti, sinceramente pronti per un dialogo costruttivo con l'Occidente, abbiamo detto e insistito sul fatto che sia l'Europa che il mondo intero avevano bisogno di un sistema di sicurezza indivisibile uguale per tutti gli Stati, e per molti anni abbiamo suggerito ai nostri partner di discutere insieme questa idea e lavorare sulla sua implementazione. Ma in risposta hanno ricevuto una reazione indistinta o ipocrita. Si tratta di parole. Ma ci sono state anche azioni specifiche: l'espansione della NATO ai nostri confini, la creazione di nuove aree posizionali di difesa antimissile in Europa e in Asia – hanno deciso di nascondersi dietro un "ombrello" da noi – questo è il dispiegamento di contingenti militari, e non solo vicino ai confini della Russia.

Ci tengo a sottolineare, sì, infatti, è ben noto a tutti: nessun paese al mondo ha tante basi militari all'estero come gli Stati Uniti d'America. Ce ne sono centinaia, voglio sottolinearlo, centinaia di basi in tutto il mondo, l'intero pianeta è bloccato, basta guardare la mappa.

Il mondo intero ha visto come si ritirano dagli accordi fondamentali nel campo degli armamenti, compreso il trattato sui missili a corto e medio raggio, strappando unilateralmente gli accordi fondamentali che mantengono la pace mondiale. Per qualche ragione, l'hanno fatto – non fanno niente del genere, come sai.

Infine, nel dicembre 2021, abbiamo inviato ufficialmente bozze di accordi di garanzia della sicurezza agli Stati Uniti e alla NATO. Ma su tutte le posizioni chiave, fondamentali per noi, hanno ricevuto, infatti, un rifiuto diretto. Quindi è finalmente diventato chiaro che era stato dato il via libera all'attuazione di piani aggressivi e che non si sarebbero fermati.

La minaccia cresceva, e ogni giorno. Le informazioni in arrivo non lasciavano dubbi sul fatto che entro febbraio 2022 tutto fosse pronto per un'altra sanguinosa azione punitiva nel Donbass, contro la quale, lasciatemelo ricordare, il regime di Kiev ha lanciato artiglieria, carri armati e aerei nel 2014.

Ricordiamo tutti bene le immagini in cui sono stati effettuati attacchi aerei contro Donetsk, sono stati effettuati attacchi aerei non solo su di essa, ma anche su altre città. Nel 2015, hanno nuovamente tentato un attacco diretto al Donbass, continuando il blocco, i bombardamenti e il terrore contro i civili. Tutto ciò, permettetemi di ricordarvi, contraddiceva completamente i documenti e le risoluzioni pertinenti adottati dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, completamente: tutti facevano finta che non stesse accadendo nulla.

Voglio ripeterlo: sono stati loro a scatenare la guerra, e noi abbiamo usato la forza e continuiamo a usarla per fermarla.

Coloro che pianificarono un nuovo attacco a Donetsk, Donbass e Luhansk capirono chiaramente che il prossimo obiettivo era un attacco alla Crimea e Sebastopoli, e noi lo sapevamo e lo capivamo. E ora si parla apertamente anche di piani di così vasta portata a Kiev: hanno rivelato, rivelato ciò che sapevamo così bene.

Proteggiamo la vita delle persone, la nostra stessa casa. E l'obiettivo dell'Occidente è il potere illimitato. Ha già speso più di 150 miliardi di dollari per aiutare e armare il regime di Kiev. Per fare un confronto: secondo l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, i paesi del G7 hanno stanziato circa 60 miliardi di dollari nel 2020-2021 per aiutare gli stati più poveri del mondo. Comprensibile, vero? Per la guerra – 150, e per i paesi più poveri, di cui presumibilmente ci si prende costantemente cura – 60, e anche sotto le ben note richieste di obbedienza da parte dei paesi – destinatari di questo denaro. E dove sono tutti i discorsi sulla lotta alla povertà, sullo sviluppo sostenibile, sull'ambiente? Dove va tutto? Dov'è andato tutto? Allo stesso tempo, il flusso di denaro per la guerra non diminuisce. Inoltre non badano a spese per incoraggiare disordini e sconvolgimenti in altri paesi, e ancora in tutto il mondo.

In una recente conferenza a Monaco, ci sono state infinite accuse contro la Russia. Si ha l'impressione che ciò sia stato fatto solo perché tutti dimenticassero ciò che il cosiddetto Occidente ha fatto negli ultimi decenni. E sono stati loro a far uscire il genio dalla bottiglia, a far precipitare intere regioni nel caos.

Secondo gli stessi esperti americani, a seguito delle guerre – voglio richiamare l'attenzione su questo: non ci siamo inventati queste cifre, le danno gli stessi americani – a seguito delle guerre che gli Stati Uniti hanno scatenato dopo il 2001, quasi 900.000 persone sono morte, più di 38 milioni sono diventate profughi. Ora vogliono solo cancellare tutto questo dalla memoria dell'umanità, fanno finta che non sia successo niente. Ma nessuno al mondo l'ha dimenticato e non lo dimenticherà.

Nessuno di loro fa i conti con perdite umane e tragedie, perché, ovviamente, sono in gioco trilioni e trilioni di dollari; l'opportunità di continuare a derubare tutti; con il pretesto di parole sulla democrazia e le libertà, per diffondere valori neoliberalisti ed essenzialmente totalitari; etichettare interi paesi e popoli, insultare pubblicamente i loro leader; reprimere il dissenso nei propri paesi; creando l'immagine di un nemico, distogliendo l'attenzione della gente dagli scandali di corruzione – dopotutto, tutto questo non esce dagli schermi, lo vediamo tutto – dai crescenti problemi e contraddizioni interne economiche, sociali, interetniche.

Permettetemi di ricordarvi che negli anni '30 del secolo scorso l'Occidente ha effettivamente aperto la strada ai nazisti al potere in Germania. E ai nostri tempi, hanno iniziato a fare dell'Ucraina "anti-russa". Il progetto in realtà non è nuovo. Le persone che sono almeno un po' immerse nella storia lo sanno perfettamente: questo progetto risale al XIX secolo, è stato coltivato nell'impero austro-ungarico, in Polonia e in altri paesi con un unico obiettivo: strappare questi territori storici, che oggi si chiamano Ucraina, dal nostro paese. Ecco cos'è questo obiettivo. Non c'è niente di nuovo, nessuna novità, tutto si ripete.

Oggi l'Occidente ha accelerato l'attuazione di questo progetto sostenendo il colpo di stato del 2014. Dopotutto, il colpo di stato è sanguinoso, antistatale, anticostituzionale: come se nulla fosse accaduto, come se fosse necessario, hanno persino riferito quanti soldi sono stati spesi per questo. La base ideologica era la russofobia, un nazionalismo estremamente aggressivo.

Di recente, a una delle brigate delle forze armate ucraine, vergognoso di dire – vergogna per noi, non lo sono, – è stato chiamato "Edelweiss", come la divisione nazista, che ha partecipato alla deportazione di ebrei, all'esecuzione di prigionieri di guerra, in operazioni punitive contro i partigiani di Jugoslavia, Italia, Cecoslovacchia e Grecia. I galloni di Das Reich, "Dead Head", "Galizia" e altre unità delle SS, anch'esse sporche di sangue, sono particolarmente apprezzati dalle forze armate ucraine e dalla guardia nazionale ucraina. I marchi di identificazione della Wehrmacht della Germania nazista sono applicati ai veicoli corazzati ucraini.

I neonazisti non nascondono di chi si considerano eredi. È sorprendente che in Occidente nessuno di coloro che detengono il potere se ne accorga. Perché? Perché, scusate il trasloco, a loro non frega niente. Non importa su chi scommettere nella lotta contro di noi, nella lotta contro la Russia. L'importante è che combattano contro di noi, contro il nostro Paese, il che significa che tutti possono essere usati. E l'abbiamo visto,

ed è successo: sia i terroristi che i neonazisti, anche il diavolo di un uomo calvo può essere usato, Dio mi perdoni, purché soddisfino la loro volontà, servano da arma contro la Russia.

Il progetto “anti-russo” rientra infatti in una politica revanscista nei confronti del nostro Paese, per creare focolai di instabilità e conflitti proprio ai nostri confini. E poi, negli anni '30 del secolo scorso, e ora l'idea è la stessa: dirigere l'aggressione a est, accendere una guerra in Europa, eliminare i concorrenti per procura.

Non siamo in guerra con il popolo ucraino, ne ho già parlato tante volte. Lo stesso popolo ucraino è diventato un ostaggio del regime di Kiev e dei suoi padroni occidentali, che hanno effettivamente occupato questo paese in senso politico, militare ed economico, distrutto l'industria ucraina per decenni e saccheggiato le risorse naturali. Il risultato naturale è stato il degrado sociale, un colossale aumento della povertà e della disuguaglianza. E in tali condizioni, ovviamente, è facile raccogliere materiale per operazioni militari. Nessuno pensava alle persone, erano preparate per il massacro e alla fine trasformate in materiale di consumo. È triste, è solo spaventoso parlarne, ma è un dato di fatto.

La responsabilità dell'incitamento al conflitto ucraino, dell'escalation, dell'aumento del numero delle sue vittime ricade interamente sulle élite occidentali e, ovviamente, sull'attuale regime di Kiev, per il quale il popolo ucraino è, di fatto, un estraneo. L'attuale regime ucraino non serve interessi nazionali, ma interessi di paesi terzi.

L'Occidente usa l'Ucraina sia come ariete contro la Russia che come campo di addestramento. Non mi soffermerò ora nei dettagli sui tentativi dell'Occidente di invertire la tendenza delle ostilità, sui loro piani per aumentare le forniture militari – tutti ne sono già ben consapevoli. Ma una circostanza dovrebbe essere chiara a tutti: più i sistemi occidentali a lungo raggio arrivano in Ucraina, più saremo costretti ad allontanare la minaccia dai nostri confini. È naturale.

Le élite occidentali non nascondono il loro obiettivo: infliggere quello che dicono è un discorso diretto, “la sconfitta strategica della Russia”. Cosa significa? Per noi cos'è? Questo significa finire con noi una volta per tutte, cioè intendono trasferire un conflitto locale in una fase di confronto globale. Questo è esattamente il modo in cui comprendiamo tutto questo e reagiremo di conseguenza, perché in questo caso stiamo parlando dell'esistenza del nostro Paese.

Ma anche loro non possono non essere consapevoli che è impossibile sconfiggere la Russia sul campo di battaglia, quindi stanno conducendo attacchi informativi sempre più aggressivi contro di noi. Prima di tutto, ovviamente, come target vengono scelti i giovani, le giovani generazioni. E anche qui mentono costantemente, distorcono i fatti storici, non fermano gli attacchi alla nostra cultura, alla Chiesa ortodossa russa e ad altre organizzazioni religiose tradizionali del nostro paese.

Guarda cosa stanno facendo con i loro stessi popoli: la distruzione della famiglia, dell'identità culturale e nazionale, le perversioni, il bullismo dei bambini, fino alla pedofilia, sono dichiarate la norma, la norma della loro vita, e il clero, i sacerdoti sono costretti a benedire i matrimoni tra persone dello stesso sesso. Dio li benedica, lascia che facciano quello che vogliono. Cosa vuoi dire qui? Gli adulti hanno il diritto di vivere come vogliono, è così che l'abbiamo trattato in Russia e lo tratteremo sempre in questo modo: nessuno invade la vita privata e non lo faremo.

Ma voglio dire loro: ma guardate, scusatemi, le sacre scritture, i libri principali di tutte le altre religioni del mondo. Lì si dice tutto, compreso che la famiglia è l'unione di un uomo e una donna, ma anche questi testi sacri ora vengono messi in discussione. La Chiesa anglicana, ad esempio, ha riferito di aver pianificato – pianificando, anche se solo ancora – di esplorare l'idea di un dio neutrale rispetto al genere. Cosa puoi dire? Perdonami, Signore, “non sanno quello che fanno”.

Milioni di persone in Occidente capiscono di essere portate a una vera catastrofe spirituale. Le élite, francamente, stanno impazzendo e sembra che non ci sia cura. Ma questi sono i loro problemi, come ho detto, e noi siamo obbligati a proteggere i nostri figli, e lo faremo: proteggeremo i nostri figli dal degrado e dalla degenerazione.

È ovvio che l'Occidente cercherà di minare e dividere la nostra società, affidandosi a traditori nazionali che in ogni momento – ci tengo a sottolinearlo – hanno lo stesso veleno di disprezzo per la propria Patria e il desiderio di fare soldi con la vendita di questo veleno a chi è pronto a pagarlo. È sempre stato così.

Chiunque abbia intrapreso la strada del tradimento diretto, commettendo atti terroristici e altri crimini contro la sicurezza della nostra società, l'integrità territoriale del Paese, sarà ritenuto responsabile ai sensi della legge. Ma non saremo mai come il regime di Kiev e le élite occidentali che sono impegnate e sono state impegnate nella “caccia alle streghe” prima, non regoleremo i conti con coloro che si sono fatti da parte, si sono ritirati dalla Patria. Lascia che rimanga sulla loro coscienza, lascia che vivano con esso – devono conviverci. La cosa principale è che le persone, i cittadini russi hanno dato loro una valutazione morale.

Sono orgoglioso – penso che siamo tutti orgogliosi – che il nostro popolo multinazionale, la stragrande maggioranza dei cittadini, abbia preso una posizione di principio in relazione all'operazione militare speciale, abbia compreso il significato delle azioni che stiamo compiendo, abbia sostenuto le nostre azioni per proteggere Donbass. Prima di tutto, questo sostegno ha manifestato un vero patriottismo, un sentimento storicamente insito nel nostro popolo. Stupisce per la sua dignità, profonda consapevolezza da parte di tutti, sottolineo, da parte di tutti, del proprio destino inscindibile con il destino della Patria.

Cari amici, voglio ringraziare tutti, tutto il popolo russo per il loro coraggio e determinazione, per ringraziare i nostri eroi, soldati e ufficiali dell'esercito e della marina, la Guardia Nazionale, i membri dei servizi speciali e tutte le forze dell'ordine agenzie,

soldati del corpo di Donetsk e Luhansk, volontari, patrioti che combattono nei ranghi della riserva dell'esercito da combattimento BARS.

Voglio scusarmi: mi dispiace che durante il discorso di oggi non potrò nominare tutti. Sai, quando stavo preparando questo discorso, ho scritto un lungo, lungo elenco di queste unità eroiche, poi l'ho tolto dal discorso di oggi, perché, come ho detto, è impossibile nominare tutti, e avevo semplicemente paura di offendere coloro che non vorrei nominare.

Basso inchino ai genitori, alle mogli, alle famiglie dei nostri difensori, medici e paramedici, istruttori medici, infermieri che soccorrono i feriti, ferrovieri e macchinisti che riforniscono il fronte, costruttori che erigono fortificazioni e restaurano abitazioni, strade, strutture civili, operai e ingegneri di impianti di difesa, che ora lavorano quasi 24 ore su 24, su più turni, a lavoratori rurali che garantiscono in modo affidabile la sicurezza alimentare del Paese.

Ringrazio gli insegnanti che si prendono sinceramente cura delle giovani generazioni della Russia, in particolare quegli insegnanti che lavorano nelle condizioni più difficili, anzi in prima linea; personaggi della cultura che vengono nelle zone di guerra, negli ospedali per sostenere soldati e ufficiali; volontari che aiutano il fronte e i civili; giornalisti, soprattutto, ovviamente, corrispondenti di guerra che rischiano in prima linea per raccontare la verità a tutto il mondo; pastori delle religioni tradizionali russe, sacerdoti militari, la cui saggia parola sostiene e ispira le persone; dipendenti pubblici e imprenditori – tutti coloro che svolgono il proprio dovere professionale, civile e semplicemente umano.

Parole speciali: residenti delle repubbliche popolari di Donetsk e Lugansk, Zaporozhye e Kherson. Voi stessi, cari amici, voi stessi avete determinato il vostro futuro nei referendum, avete fatto una scelta ferma, nonostante le minacce e il terrore dei neonazisti, in condizioni in cui le ostilità erano molto vicine, ma non c'era e non c'è niente di più forte della vostra determinazione a stare con Russia, con la tua Patria.

(Applausi.)

Voglio sottolineare che questa è la reazione del pubblico ai residenti delle Repubbliche popolari di Donetsk e Lugansk, Zaporozhye e Kherson. Ancora una volta: basso inchino a tutti loro.

Abbiamo già iniziato e continueremo a costruire un vasto programma per la ripresa e lo sviluppo socio-economico di questi nuovi soggetti della Federazione. Si tratta anche di rilanciare imprese e posti di lavoro, i porti del Mar d'Azov, tornato ad essere un mare interno della Russia, e costruire nuove strade moderne, come abbiamo fatto in Crimea, che ora ha una terra affidabile connessione con tutta la Russia. Realizzeremo sicuramente tutti questi piani insieme.

Oggi le regioni del Paese forniscono sostegno diretto alle città, ai distretti e ai villaggi delle Repubbliche popolari di Donetsk e Luhansk, della regione di Zaporozhye e Kherson, lo fanno sinceramente, come veri fratelli e sorelle. Ora siamo di nuovo insieme, il che significa che siamo diventati ancora più forti e faremo di tutto affinché la pace tanto attesa ritorni nella nostra terra, affinché sia garantita la sicurezza delle persone. Per questo, per i loro antenati, per il futuro di figli e nipoti, per il ripristino della giustizia storica, per la riunificazione del nostro popolo, combattenti, i nostri eroi stanno combattendo oggi.

Cari amici, vi chiedo di onorare la memoria dei nostri compagni d'armi che hanno dato la vita per la Russia, civili, anziani, donne, bambini che sono morti sotto i bombardamenti per mano di neonazisti e punitori.

(Momento di silenzio.)

Grazie.

Comprendiamo tutti, e capisco quanto sia insopportabilmente difficile ora per le mogli, i figli, le figlie dei soldati caduti, i loro genitori, che hanno allevato degni difensori della Patria – lo stesso delle giovani guardie di Krasnodon, come i ragazzi e le ragazze che ha combattuto contro il nazismo, ha difeso il Donbass. Tutta la Russia ricorda il loro coraggio, fermezza, la più grande forza d'animo, sacrificio.

Il nostro dovere è sostenere le famiglie che hanno perso parenti, persone care, aiutarle a crescere e crescere i propri figli, dare loro un'istruzione e una professione. La famiglia di ogni partecipante a un'operazione militare speciale dovrebbe essere nella zona di costante attenzione, circondata da cura e onore. Le loro esigenze devono essere soddisfatte immediatamente, senza burocrazia.

Il presidente russo Vladimir Putin ha definito assurdo il desiderio della NATO di ispezionare i nostri impianti nucleari. Ha fatto una tale dichiarazione, annunciando il discorso all'Assemblea federale.

“All'inizio di febbraio di quest'anno, l'Alleanza del Nord Atlantico ha rilasciato una dichiarazione con l'effettiva richiesta alla Russia di” tornare all'attuazione del Trattato sulle armi offensive strategiche “, inclusa l'ammissione di ispezioni alle nostre strutture di difesa nucleare”, Putin disse. “Non so nemmeno come chiamarlo. Questo è un tipo di teatro assurdo.”

“Sappiamo che l'Occidente è direttamente coinvolto nei tentativi del regime di Kiev di colpire le nostre basi aeree strategiche. I droni utilizzati per questo sono stati equipaggiati e modernizzati con l'assistenza di specialisti della NATO. E ora vogliono anche ispezionare i nostri impianti nucleari. In date le condizioni attuali del confronto odierno, questo suona come una sorta di assurdità”, ha continuato il presidente.

La Russia sta sospendendo la sua partecipazione al Trattato sulle armi strategiche offensive, ha affermato il presidente Vladimir Putin durante il suo discorso all'Assemblea federale.

Il capo dello Stato ha richiamato l'attenzione sul fatto che il nostro Paese non si ritira dal Trattato, ma ne sospende la partecipazione.

È inaccettabile che gli Stati Uniti abbiano iniziato a rimodellare l'ordine mondiale solo per se stessi. Attraverso i rappresentanti della NATO, hanno presentato ultimatum riguardanti, tra l'altro, il Trattato ASO.